

XXX XXX

Fiammetta Biselli

Riserva Naturale Regionale Selva del Lamone

*21 dicembre 2014, Santa Maria di Sala, Farnese (VT)*

*Riserva Naturale Regionale Selva del Lamone*



- L'ordine cistercense creato da Roberto di Champagne, abate di Molesme in Borgogna a cui si deve la fondazione di Citeaux la prima abbazia cistercense.
- Dalla'bbazia madre di Citeaux si originano le prime quattro abbazie figlie: La Fertè(1113), Pontigny(1114), Morimond( 1115), Clairvaux(1115). Da queste abbazie se ne originarono altre tra cui Staffarda in Piemonte di Santa Maria di Sala è una delle 38 filiazioni. Sala fu creata proprio per permettere all'abate di Staffarda di avere un punto di residenza non lontano da Roma, in occasione dei suoi viaggi alla Curia Romana.





- Il campanile a vela fu sicuramente costruito in epoca successiva alla chiesa sia per la diversa muratura, ma anche perché lo Statuto Capitolare dell'Ordine Cistercense prevedeva che i campanili fossero di legno e di modeste dimensioni.





- Tetto del pronao è a due falde e diverso dal tetto dell'interno che invece è a capriate





La cornice con capitello fu costruita per tre motivi essenziali: il primo fu per ridurre il senso di profondità( è posizionata più internamente rispetto al filo esterno della muratura) della monofora che essendo molto piccola rischiava di essere poco visibile. Secondo per sostenere l'arco della muratura più esterno.

Terzo come motivo di abbellimento della facciata



- Capitello figurato di stile composito con foglie di acanto molto stilizzate e le volute tipiche del capitello ionico. È tipico di questo periodo in cui c'è un rimescolamento degli stili nei capitelli.
- In epoca più tarda( gotica) i capitelli saranno rappresentati con figure di testine, animali, ecc









- Il numero delle finestre non era casuale, tre da un lato, tre dall'altro, tre nell'abside.
- Questo è legato alla simbologia che i numeri avevano all'epoca.
- C'è anche una simbologia legata alla luce in questa chiesa che, per la disposizione inversa che ha Sala, il sole al mattino entra dalla monofora della facciata, a mezzogiorno dalle finestre a sud e alla sera dalle monofore dell'abside, soprattutto da quella che è stata chiusa.
- Va fatto un discorso anche per quanto riguarda l'uso delle monofore che è casuale ma motivato anche dal fatto che rendevano l'ambiente religioso scarsamente illuminato e più intimo e riservato alla preghiera( fare una differenza anche con il gotico successivo dove invece compaiono i grandi rosoni)





- Il tetto fu ristrutturato sicuramente nel 1729-1759- 1935, notizie tratte sempre dalle visite pastorali.









- Nelle monofore più piccole per fare l'arcata della finestra si utilizza un concio singolo che viene scavato per realizzare la volta. Invece nelle altre finestre monofore più grandi l'arcata è ricavata da più pietre tagliate a modo specifico.



- Il diverso livellamento del terreno fa pensare ad interventi di sistemazione e di rusature che hanno compromesso la conservazione del resto degli edifici facenti parte del monastero cistercense.
- **Dire che esisteva un complesso monastici più o meno complesso**

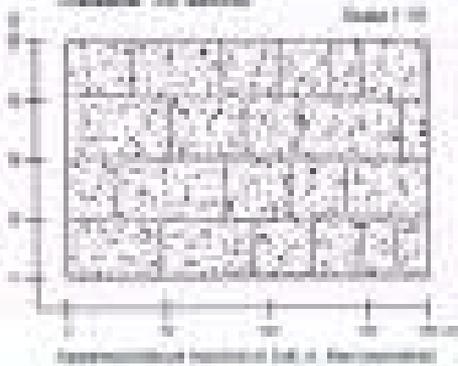


- Una sorte di Contrafforte: per contenere la spanciatura della chiesa

**PARTICOLARE MURATURA**

Dettaglio XII secolo

Scala 1:10

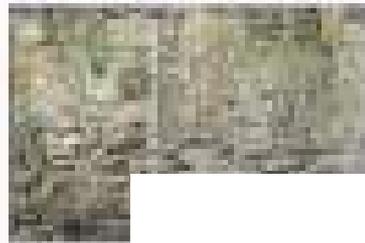


Muratura dettaglia XII secolo

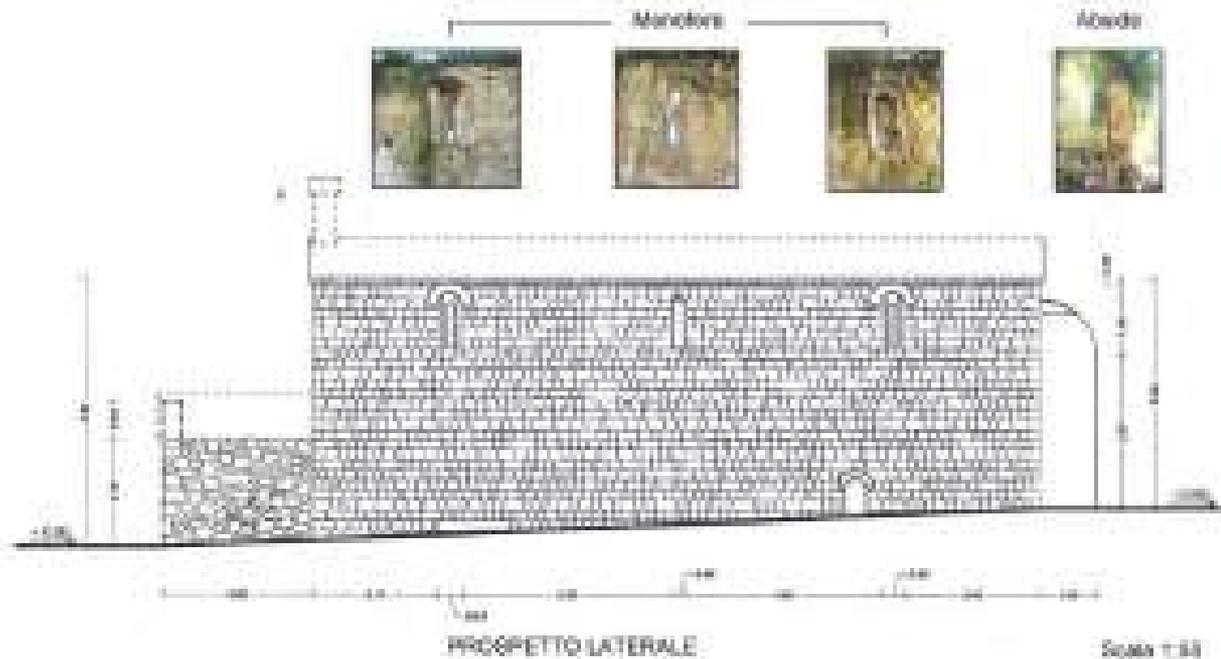
**PARTICOLARE MURATURA**

Dettaglio XVI secolo

Scala 1:10



Muratura XVI



- Le pietre utilizzate per i conci erano quelle reperite in zona, così come imponeva la regola benedettina cistercense, tufo, nenfro, travertino, ecc.
- La dimensione dei conci era 30 di altezza e di larghezza variabile tra 20 e 50 cm.
- Va anche detto che ogni zona aveva un canone preciso da rispettare. Per Farnese la dimensione era .....









- Non è certo il motivo per il quale la finestra è stata chiusa, forse per fare da sostegno al puntone della capriata oppure no.
- Il materiale utilizzato è travertino e poiché su una delle due lastre è incisa la lettera P latina si pensa che probabilmente il travertino provenisse da i resti di una struttura romana nelle vicinanze.







- La finestra rotonda venne realizzata in un periodo più tardo.
- Molto probabilmente quando venne chiusa la finestra monofora vicina all'abside.



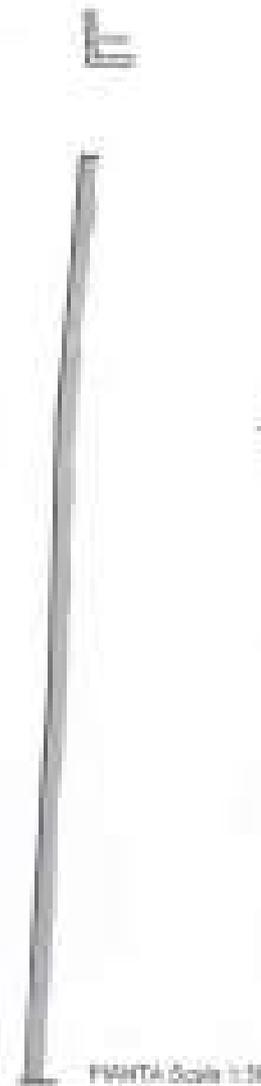
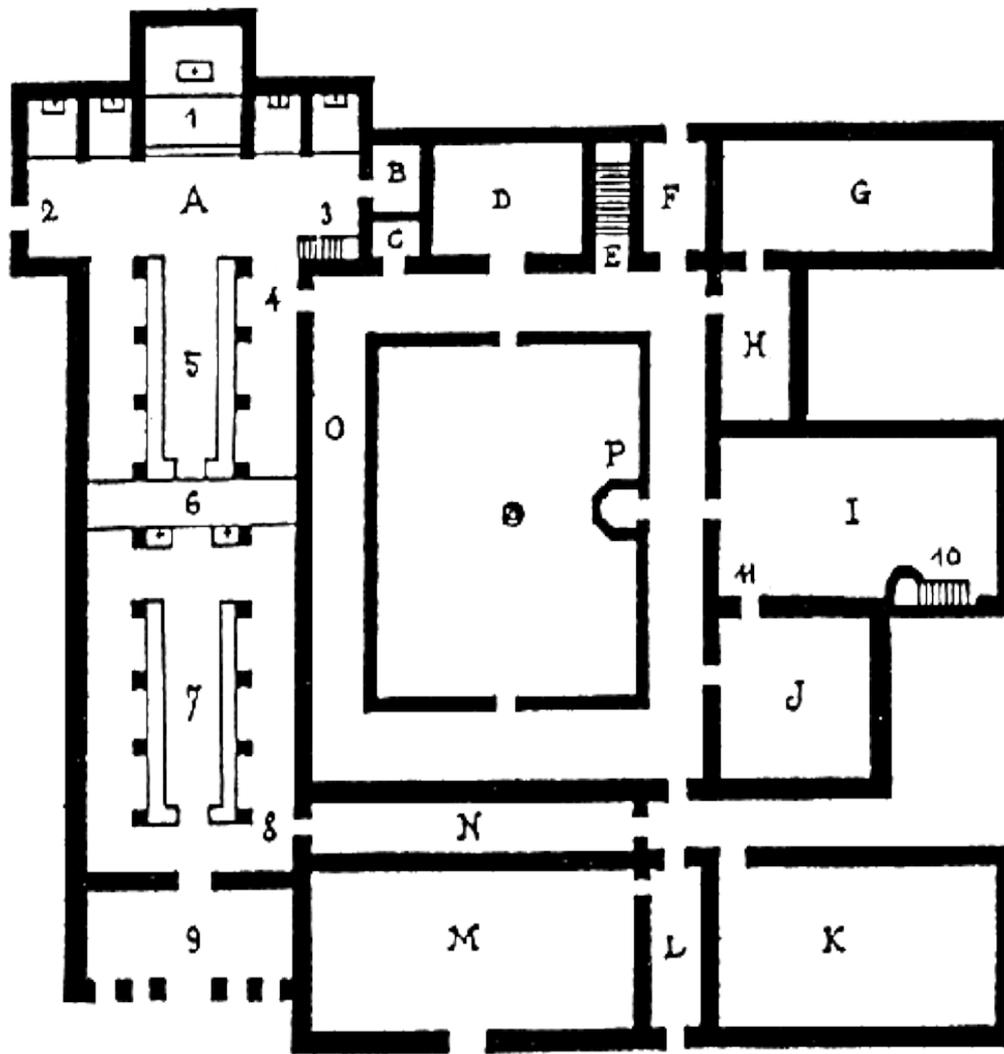




- La balaustra era formata da colonnine rotonde che poggiavano su una base quadrata.
- Il capitello che collegava le colonnine alla balaustra era a tronco di piramide rovesciata decorato con foglia di vite ed un toro inciso diagonalmente.
- È possibile vedere il capitello nel museo civico di Farnese.

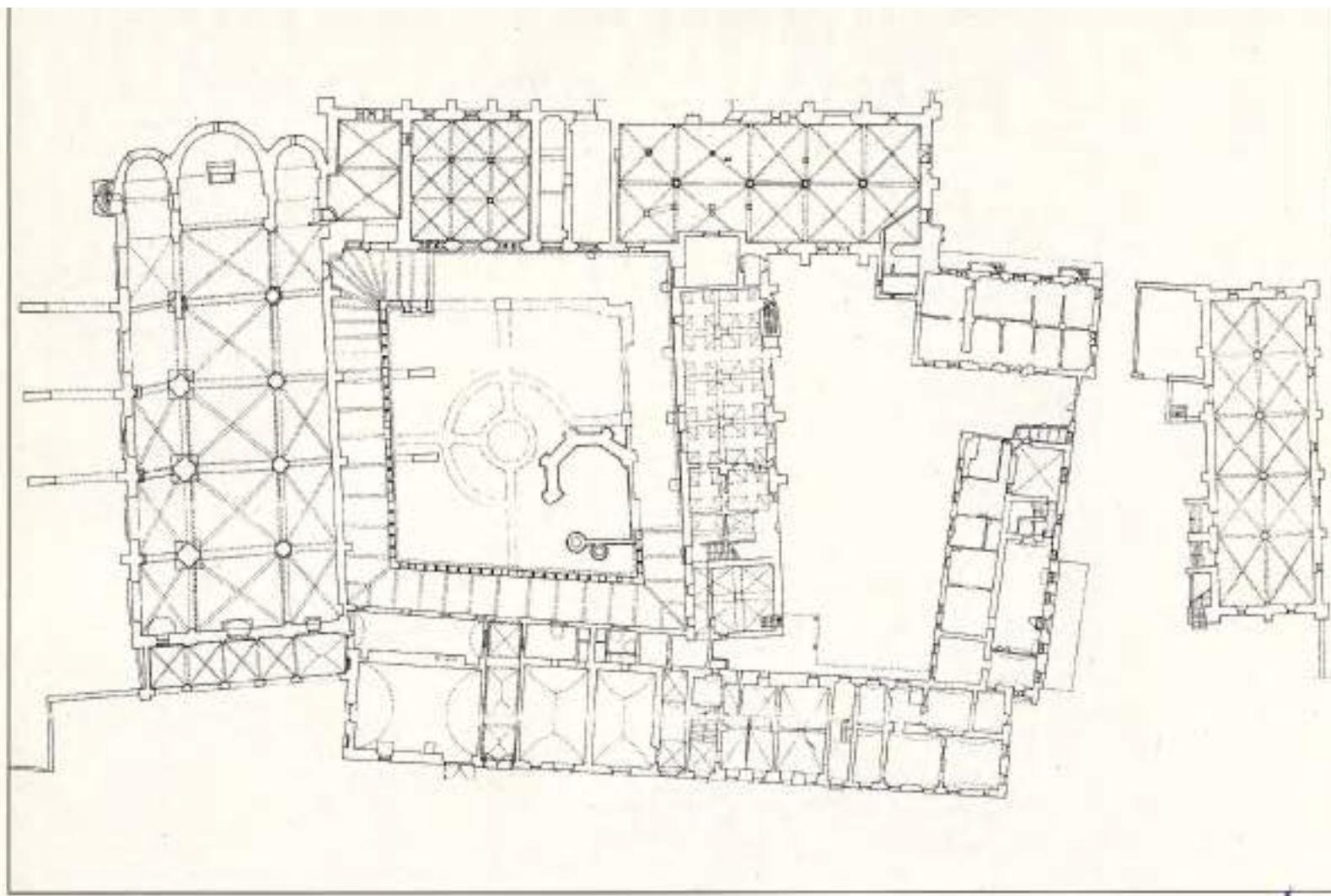




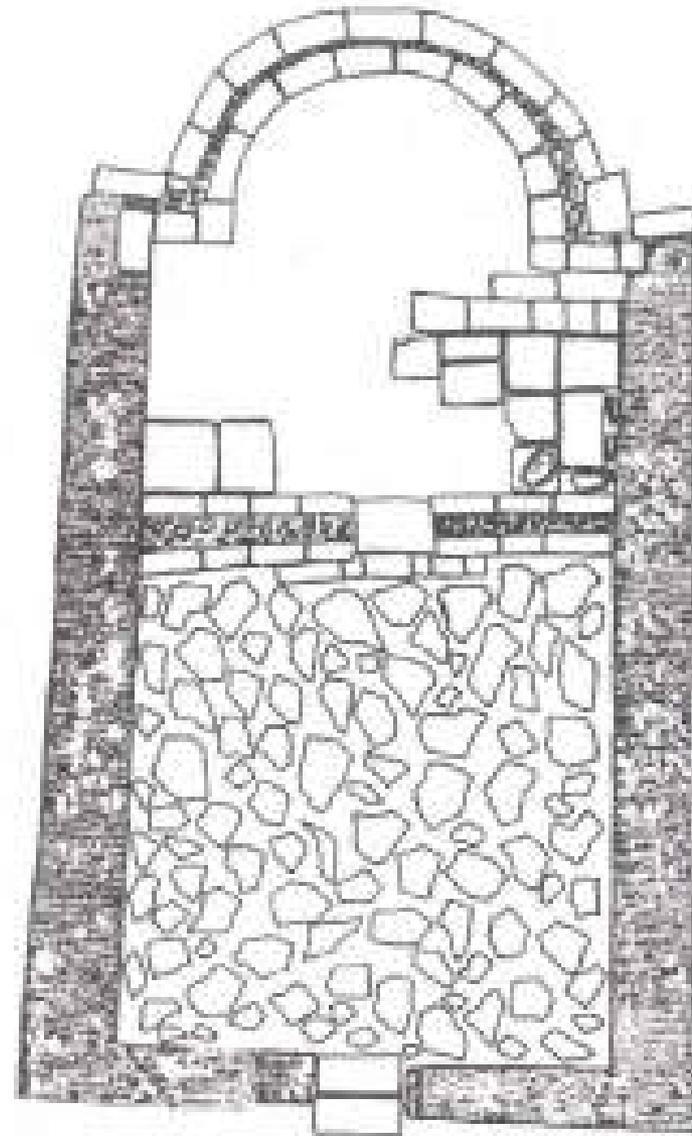


FWATA Scale 1:100

- Fare notare che la disposizione della chiesa di Sala è opposta a quella classica delle chiese cistercensi. Cioè la chiesa di Sala ha l'abside a Ovest e non ad Est



Staffarda, planimetria generale del monastero (rilievo di F. Federico e A. Zotti)



Church of San Pietro - (Florence - IT)  
Source: Project - M. Sammartini (2008)

# SANTA MARIA ARABONA (PE)



# SANTA MARIA ARABONA (PE)





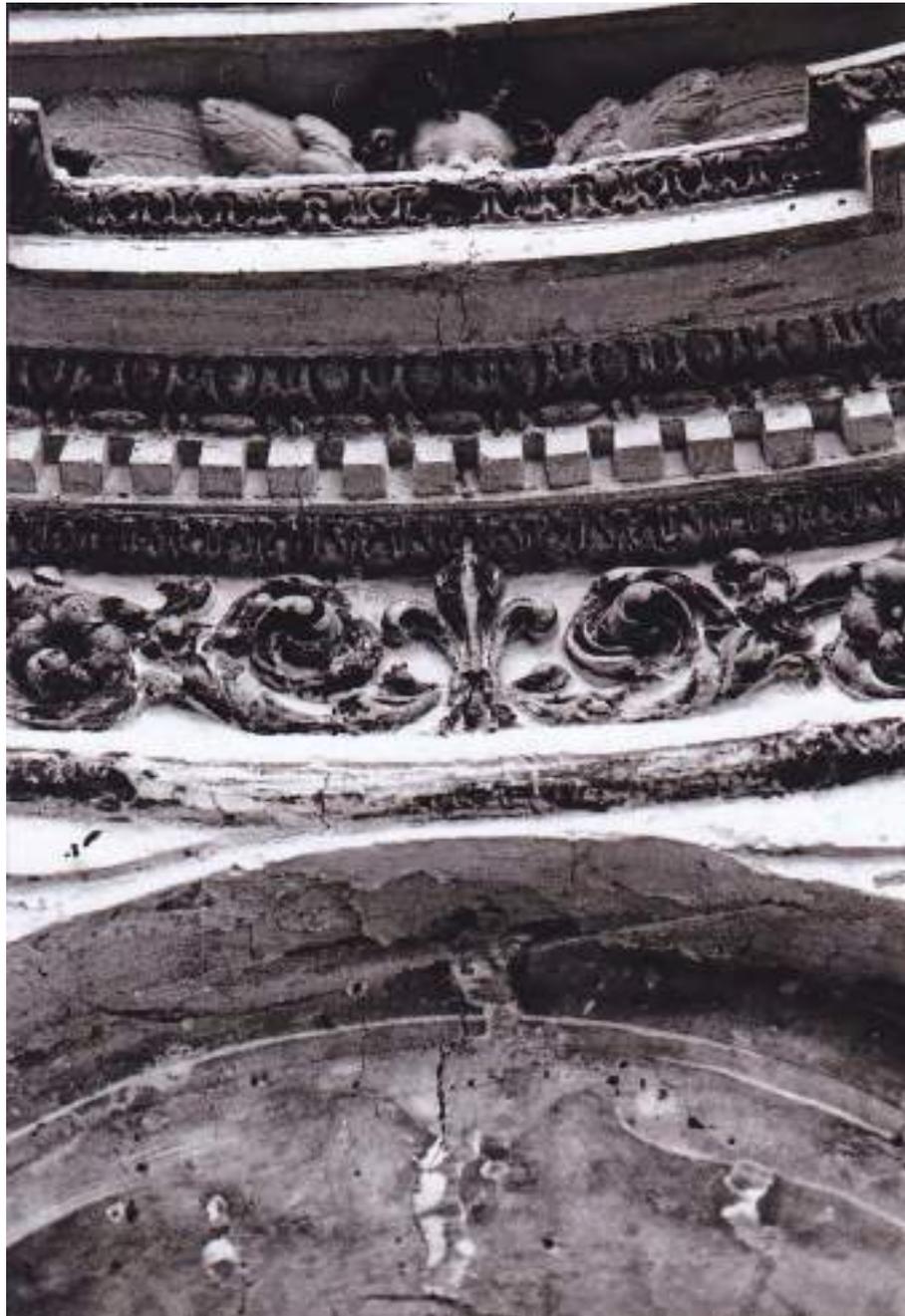


- Il pavimento posizionato a spina di pesce risale ad un periodo successivo, probabilmente anche questo al periodo dei Farnese.



- L'altare presenta elementi decorativi in stile barocco (vedi le ghirlande e il putto) che risalgono alla fine del XVI e gli inizi del XVII secolo. La presenza del giglio della famiglia Farnese riconduce gli ornamenti al periodo del dominio di Mario Farnese (1547-1619) all'epoca signore del feudo.
- Dalla visita pastorale del 1596 del Vicario Generale, Tiburzio Fantino e di quella del Vescovo di Castro, Ambrodio Caccia sappiamo dell'esistenza di un secondo altare più piccolo, posizionato nella parete sud ed ora non più esistente, che veniva utilizzato solo per pregare e non per le celebrazioni.













- Dopo la partenza dei cistercensi sicuramente la chiesa fu frequentata da eremiti:
- Nel 1478( visita pastorale del vescovo di castro, Michele de Canensibus) si sa della presenza dell'eremita Tommaso, dell'ordine degli Agostiniani, a cui Battistina dell'Anguillara, figlia di Francesco e Lucrezia Farnese, diede in consegna l'edificio.

- Nel 1588( visita pastorale del vescovo di Castro, Celso Paci) vi dimorava un eremita, mentre il rettore della chiesa era il presbitero Fabrizio Cipolletta che comunque risiedeva a Farnese.
- Nel 1608 ( visita pastorale del vescovo diCastro, Ambrogio Caccia, l'edificio di culto era curato dall'eremita Taddeo Baldareschi, per commissione del Cipolletta che invece percepiva un reddito annuo di dieci salme(some) di frumento e vi celebrava la messa per la festa dell'Annunciazione della Beata Vergine.

- Nel 1656( visita pastorale del vescovo di Acquapendente, Nicola Leti), vi abita l'eremita marchigiano Giovanni, che indossa gli abiti francescani e coltiva l'orto irrigato con l'acqua proveniente dalla sorgente attigua alla chiesa.
- Nel 1729( visita pastorale del vescovo di Acquapendente, Ferdinando Agostino Bernabei) si segnala sempre la presenza di un eremita.
- Nel 1868( visita pastorale del vescovo di Acquapendente Giovan Battista Pellei) la chiesa di S.M.di Sala viene definita Romitorio.
- Nel 1870 la chiesa di Sala venne indemaniata.

- Le abbazie madri erano unite alle abbazie figlie da rapporti reciproci ispirati sempre ai principi della Regola di san Benedetto.
- I pilastri dell'ordine cistercense erano la visita annuale che l'abate dell'abbazia madre( Staffarda) doveva fare all'abbazia figlia( Sala) e l'obbligo per tutti gli abati di riunirsi annualmente, partecipando a quello che si chiamava il **Capitolo Generale**.



- I possedimenti cistercensi su Farnese:
- Pian di Sala, Poggio della Madonna,, Stenzano, Val Giovana( lungo l'Olpetta), Valle sanguinaria( Valle della Chiesa, vicino a Naiella) Chiusa del Belli (Casone), Galeazza( l'azienda agricola che poi nel 1570 passò alla famiglia Farnese).
- Comunicazione del vescovo di Acquapendente Tranquillo Guarnieri in cui si fa riferimento alla Galeazza come alla Grancia appartenente all'abbazia di Sala